Egli mi ha pregato di interrogare in suo nome l'onorevole ministro dei lavori pubblici se accetta l'interpretazione che egli dà col suo emendamento a quest'articolo e che tutti hanno sott'occhio, perchè in caso diverso diventerebbe, come dicono i legali, una *declaratoria juris*. Siccome io uso dare precedentemente al ministro che mi deve rispondere comunicazione delle mie domande, così egli è già prevenuto; dunque dia la risposta e tutto sarà finito. Vedete che ho parlato brevemente. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Vittorio.

(*Non è presente.*)

Perde il suo turno. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borgnini.

BORGNINI. Non intendo di fare un discorso, e mi limiterò a pochissime dichiarazioni le quali avranno anche il merito di essere brevissime. La linea Genova-Ovada-Acqui-Asti di cui parla l'articolo 12, tende a soddisfare grandissimi interessi nazionali e internazionali che vennero già indicati nelle relazioni che precedono il progetto, e furono ricordate nuovamente nel corso di questa discussione dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore della Commissione; interessi che nessuno certamente saprebbe sul serio contrastare.

Ma oltre questi interessi generali, vi sono anche altri interessi più modesti, più speciali, ma che non meritano minor considerazione; giacchè questa ferrovia è di un grandissimo vantaggio a quell'ampia zona di territorio da essa attraversata, e che racchiude i circondari di Novi, Acqui e Asti. Ora, io sento il dovere di ringraziare come ringrazio a nome di quelle popolazioni, specialmente del circondario di Asti, l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole Commissione che di concerto fra loro hanno inserito nella legge questo articolo 11 col quale si provvede alla esecuzione di quella linea ferroviaria.

Dopo ciò io non dico altro in difesa della linea per la quale mi affido con piena sicurezza alla parola autorevole ed eloquente dell'onorevole ministro e dell'onorevole relatore della Commissione. Ma siccome non vi è rosa senza spine, così anch'io ho trovato le mie spine negli onorevoli colleghi di Alessandria i quali hanno manifestato il loro malcontento (*Rumori*) perchè questa linea non abbia toccato Alessandria; io dichiaro, come ha già dichiarato l'onorevole Chiaves, che sarò pronto a votare qualunque combinazione accettabile per favorire i giusti desiderii di Alessandria, e spero che questo disegno di legge, come ha detto l'onorevole ministro, invece di pregiudicare, tenderà anzi a rendere più facile la esecuzione dell'altra linea da Alessandria ad Ovada.

Del resto, io spero che gli onorevoli miei colleghi ed amici alessandrini non dimenticheranno che questa linea favorisce gli interessi di una gran parte della provincia di Alessandria; e siccome *noblesse oblige*, così essi, rappresentanti di Alessandria capoluogo, vorranno certamente dare voto favorevole ad una linea di così grande interesse provinciale. E l'onorevole Ercole specialmente non vorrà, io ne sono convintissimo, dare il suo consenso a quel progetto da lui citato nella tornata del 23 e sostenuto per i suoi caratteri militari, il progetto cioè della linea Acqui-Alba-Bra-Carmagnola-Torino.

ERCOLE. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma non vi è fatto personale, onorevole Ercole.

L'onorevole Bianchi ha proposto, insieme con gli onorevoli Marcora, Correnti, Fano, Lualdi ed altri, un sotto-emendamento all'emendamento degli onorevoli Spantigati, Oddone, Ercole e Cantoni, che è il seguente: « e di una linea da Isola del Cantone a Ponte Curone e Voghera. »

Dal momento che l'onorevole Ercole ha ritirato a nome degli altri proponenti l'emendamento Spantigati ed altri, il suo sotto-emendamento, onorevole Bianchi, non ha più ragione di essere.

BIANCHI. Mi sembra che possa essere tolta tale eccezione trasportando il mio emendamento al testo della legge che stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Bisogna dunque dare un'altra forma.

BIANCHI. Io propongo che si aggiunga al primo capoverso dell'articolo 11 queste parole: « e di una linea da Isola del Cantone a Pontecurone o a Voghera. »

PRESIDENTE. Va bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi.

BIANCHI. Non dubiti la Camera; non abuserò della sua pazienza.

Io mi dichiaro favorevole alla costruzione di tutte quelle linee che tendono a mettere nella più diretta comunicazione i grandi centri commerciali, sia fra loro, sia colle importanti piazze dell'estero. Coerente a tali principii io intendo votare, con quelle cautele che il progetto di legge propone, la costruzione di una linea diretta Genova-Torino per Ovada ed Asti, sono favorevolissimo alla linea Santhià-Sesto Calende, voterò la linea direttissima Roma-Napoli e sarei disposto a votare, ove fossero proposte, le linee tendenti ad abbreviare la distanza fra il porto di Venezia e il passo del Brennero raccomandate dall'onorevole Mattei. Parmi però che una volta adottato questo criterio direttivo, tutti